

Cristina Annino

Primo mistero della fede

E' quando c'incontrammo che
piovevano aragoste sul
selciato, facendo del
corpo uno strazio. Io
trovavo il gorilla. Quelle sue
braccia nere, aperte con la voce
le vene del sussurro, con le
orbite del cuore. Dio, quanto ho amato
tutte le loro lingue! Diffondevo la
gioia, terra, cielo e bottiglie di
fuoco quando tuona, ingoiando
le dita di lui superstizioso.

Davvero allora
camminavo vivo, se in un giorno
solo le emozioni son vecchie.
Non ho più
trovato quel
modo di fare così alta la vita.

Secondo mistero della fede

Nel buio faceva paura. Apro il
vetro; a chi può fregare se vedo una
zebra fissarmi? C'è
più gente che zebre - è vero -, ma lei nel
nero era casta, morta, viva. L'eternità.
Mi
disse poche cose soltanto, ch'era
infelice, così parlando il labbro
cadeva a destra. Sì e poi sì, masticava
dolore, squadrandolo eretta, che
chiunque l'avrebbe vista puntare su
me. Sono sceso; annuendo
remavo al buio; lo scalino
crebbe, poi duro lo smog delfino che lei
pareva inalare. Va bene, sì, io ci
credo; credo nelle panzane, le
nullità, le avariate mortissime
nebbie.

Cristina Annino, nata ad Arezzo, si laurea in lettere moderne a Firenze. Vive e lavora a Roma. Del 1968 il primo libro *Non me lo dire, non posso crederci*, Techne, Firenze. Cui seguono: *Ritratto di un amico paziente*, Gabrieli, Roma, 1977; *Boiter*, Forum, Forlì, 1979; *Il Cane dei miracoli*, Bastogi, Foggia, 1980; *L'Udito Cronico*, in "Nuovi Poeti Italiani", 3, Einaudi, 1984; *Madrid*, Corpo 10, Milano, 1987 (Premio Russo Pozzale nel 1988); *Gemello Carnivoro*, Faenza, 2001; *Macrolotto*, in collaborazione con il pittore Ronaldo Fiesoli, Prato, 2002; *Casa d'aquila*, Levante, Bari, 2008. A ottobre 2009 uscirà una sua antologia, *Magnificat*, da Edizioniacapo. Ancora inedito il libro di racconti *Una magnifica Giovinezza*.
